

**GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA
COMUNE DI BERGAMO**

Al Presidente
del Consiglio comunale di Bergamo

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

**RIVALUTAZIONE ALIENAZIONE CASTELLO DI SAN VIGILIO ALLA LUCE DELLE
CONSIDERAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE CASTRUM CAPELLE ONLUS**

Il Consiglio comunale,

PREMESSO CHE

- l'associazione Castrum Capelle onlus, dal 2019 si adopera per la tutela del Castello di San Vigilio, storico presidio dell'identità cittadina sin dal primo Medioevo, in particolare di quanto rimane di proprietà pubblica (demanio comunale);
- l'Amministrazione comunale intenderebbe inserire parte del già ridotto compendio edilizio in oggetto nel novero delle proprietà comunali alienabili, segnatamente la cosiddetta "Casa del Custode";
- il Consiglio comunale di Bergamo ha approvato l'inserimento di parte del Castello di San Vigilio all'interno del Piano delle alienazioni;
- le osservazioni pervenute dall'associazione Castrum Capelle onlus sono assolutamente condivisibili e fortemente ostative ad una eventuale alienazione di parte del Castello di San Vigilio.

OSSERVATO CHE

- l'edificio in questione e le dirette pertinenze comprendono una decina di strutture antiche afferenti alla fortificazione;
- con impegno l'amministrazione Simoncini, nel 1957, riscattò da privati la cosiddetta "Casa del Custode", restituendola al patrimonio cittadino;
- il detto compendio immobiliare è interamente inserito nell'ambito primario del Sito UNESCO, quindi di basilare importanza per il sito stesso;
- il luogo è sottoposto al vincolo diretto della Soprintendenza con quanto ne consegue;
- la pianificazione urbanistica della città e del Parco dei Colli ha sempre inserito il Castello tra

i valori di massima tutela;

- la dizione corrente di “Casa del Custode” non deve trarre in inganno. L’immobile corrisponde all’alloggio di chi stava a guardia della porta di accesso al Castello (il conestabile, cioè il custode), quindi risale ai primi anni Novanta del Cinquecento. Caratteristiche che un buon restauro può mettere in risalto (valorizzazione);
- il cortiletto pertinenziale mantiene resti visibili dell’antica polveriera e il giardino custodisce i resti della chiesa del Castello di San Vigilio.

SOTTOLINEATO CHE

- la cessione di questo edificio significherebbe perdere anche la proprietà di due lati murari tra i più importanti del Castello: il puntone di nord-est;
- un non oneroso restauro ridarebbe al luogo la sua piena godibilità storico/architettonica, aprendo le porte a una fruizione pubblica e culturale ora più facile.

RILEVATO CHE

- questa alienazione parziale viene effettuata senza che ci sia un progetto di valorizzazione di massima;
- l’alienazione di tale bene può escludere la soluzione di alcune problematiche quali l’accesso e l’abbattimento delle barriere architettoniche;
- per l’alienazione il competente Ministero (MiC) dovrebbe rinnovare la scaduta concessione a vendere e questo non è scontato essendo il bene divenuto Unesco;
- paradossale è il fatto che si voglia rinunciare a questo bene mentre si esalta l’ottenimento del Sito UNESCO e l’istituzione del Museo delle Mura, trattasi infatti di uno dei pochissimi elementi della Fortezza veneziana in possesso della Città.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a non privare Bergamo di parte del Castello di San Vigilio, patrimonio cittadino di inestimabile valenza storica, ambientale e culturale, nel quale si identificano non poche storie della città di Bergamo.

Bergamo, 23 marzo 2025

Filippo Bianchi

Arrigo Tremaglia

Ida Tentorio

Cristina Laganà

Antonio Deleuse Bonomi